



Al Sig. Ministro della Cultura  
**Dott. Gennaro Sangiuliano**  
[ministro.segreteria@cultura.gov.it](mailto:ministro.segreteria@cultura.gov.it)

Al Capo di Gabinetto  
**Cons. Francesco Gilioli**  
[gabinetto@cultura.gov.it](mailto:gabinetto@cultura.gov.it)

Roma, 5 ottobre 2023

Oggetto: Richiesta di modifica al d. l. n. 105 /2023, art. 10, in sede di conversione.

Egregi,

le scriventi OO. SS., ferme restando le osservazioni sull'inopportunità della trasformazione del modello organizzativo del ministero della cultura per dipartimenti, esprimono la più grave preoccupazione per le potenziali devastanti conseguenze dell'incongrua norma del comma 2 dell'art. 10 del d. l. n. 105/2023 in corso di conversione (A.C. 1373), che prevede la decadenza, alla sua prima applicazione, di tutti gli incarichi dirigenziali in essere nel Ministero, non ancora corretta nel corso della discussione.

Il testo non tiene evidentemente in alcun conto che la Corte costituzionale ha già più volte dichiarato illegittima un'identica norma di cessazione automatica di tutti gli incarichi dirigenziali. Nella sent. n. 103/2007 la Corte ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 3, comma 7, della l. n. 145/2002 sulla dirigenza pubblica nella parte in cui prevedeva uno *spoils system* "transitorio", disponendo che gli incarichi dirigenziali cessino il 60° giorno dall'entrata in vigore della stessa legge. Secondo la Corte la norma si pone in contrasto con gli artt. 97 e 98 Cost., violando il principio di continuità dell'azione amministrativa che è strettamente correlato a quello del buon andamento dell'azione stessa. Nella successiva sent. n., 104/2007 la medesima Corte ha precisato che per gli incarichi dirigenziali di livello "non generale", i quali non sono conferiti direttamente dal vertice politico e quindi non presentano il medesimo grado di contiguità ad esso che connota gli incarichi apicali, non può trovare applicazione lo *spoils system*, giustificato nei confronti di questi dalla necessità di assicurarne il rapporto fiduciario con il vertice stesso. Con le sent. n. 161/2008 e n. 81/2010, la Corte costituzionale ha infine ribadito che la cessazione automatica degli incarichi dirigenziali prevista dall'art. 2, comma 161, del d. l. n. 262/2006 (*Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria*), convertito con la l. n. 286/2006, è illegittima anche per il personale non appartenente ai ruoli della P. A. di cui all'art. 23 del d. lgs. n. 165/2001 in quanto contrasta, per i predetti motivi, con i principi di continuità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Anche la Corte di cassazione (sez. Lavoro, sent. n. 2555/2015) ha in conformità affermato che il c.d. *spoils system* si può applicare legittimamente solo agli incarichi dirigenziali di vertice (quelli contemplati dall'art. 19, commi 3 e 8 del d. lgs. 165/2001) e non si può estendere agli altri incarichi di livello inferiore. Pertanto qualunque contenzioso giudiziario avverso la cessazione anticipata dell'incarico da parte dei dirigenti in servizio (che le scriventi OO. SS. proporrebbero e sosterebbero) avrebbe il medesimo prevedibile esito finale.

Sul piano pratico, inoltre, la misura – oltre all'evidente impatto negativo sul benessere organizzativo della dirigenza del Ministero provocato dal suo annuncio ufficiale, alla sua

entrata in vigore automaticamente interromperebbe tutti i poteri dirigenziali amministrativi in essere con devastanti conseguenze sul funzionamento del Ministero – è anzitutto impraticabile (il Servizio del Personale della Direzione generale Organizzazione è sotto organico ed oberato di altre incombenze e non potrebbe comunque gestire in tempi brevi la massa di procedure automatiche di cessazione e rinnovo per tutti i dirigenti determinata dalla norma). Inoltre la misura si appalesa del tutto eccessiva rispetto a qualunque scopo funzionale possa averla motivata. C'è, infatti, da considerare che nel caso in cui i nuovi regolamenti di organizzazione previsti dal d. l. 105/2023 prevedano la modifica di alcuni uffici o istituti dirigenziali esistenti – unica potenziale causa che giustificherebbe la cessazione automatica dei relativi incarichi – questa è già prevista dalle attuali normative, insieme con le modalità di assegnazione di un nuovo incarico.

Si chiede pertanto un incontro urgente per chiarimenti in merito e un autorevole urgente intervento del Ministro affinché il Governo modifichi nel successivo imminente corso di discussione del decreto la previsione della cessazione automatica di tutti gli incarichi dirigenziali vigenti, non prevista dall'ordinamento vigente e positivamente contraria, come ribadito dalla Corte costituzionale, ai principi di separazione dell'amministrazione dalla direzione politica e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Distinti saluti

FP CGIL MIC  
V. Giunta

UIL PA MIC  
F. Trastulli